

# Prefazione

---

Per quanto tempo sei stato disposto/a a cercare il vero significato nella tua vita? Cosa sei pronto/a ad affrontare per raggiungere ciò per cui hai sempre lottato strenuamente, ossia la Verità?

È ovvio che non tutti seguono lo stesso cammino per raggiungere la Verità: alcuni vi arrivano in modo diretto, altri percorrono iter con molte deviazioni e ostacoli più o meno evidenti, altri infine vi pervengono tramite mezzi che per molti di noi risultano del tutto inconcepibili.

Non dovremmo sorprenderci: Dio ha a disposizione svariati mezzi per far conoscere Sé Stesso e la Sua parola agli uomini. La Sua Parola può raggiungere qualsiasi angolo della terra e toccare il cuore di chi non avrebbe mai immaginato di considerarsi Suo figlio.

Esistono persone come Annamaria e Cristiana che hanno creduto in Dio fin dalla loro infanzia e il loro desiderio, una volta adulte, è stato quello di servire Dio e di aiutare i poveri.

Queste donne hanno dedicato circa cinquanta anni della loro vita al servizio del Signore in un ambiente adatto a questo tipo di occupazioni solo per rendersi conto che in realtà non Lo conoscevano personalmente e non sapevano niente a proposito della Sua Parola.

Come puoi guidare qualcun altro a conoscere Dio attraverso la Sua Parola se non hai avuto tu stesso quella esperienza personale? È stata questa angosciante perplessità a condurre Annamaria e Cristiana lungo un cammino pieno di deviazioni e ostacoli alla ricerca della Verità.

Ecco la loro testimonianza.



*"Se perseverate nella  
mia Parola, siete  
veramente miei discepoli;  
conoscerete la verità  
e la verità vi farà liberi"*

*Giovanni 8:31-32*

## Sete della Parola e sogno di vocazione

*“Signore, ti prego, dona alla mia mamma dodici figli, così la mia famiglia sarà benedetta”.*

Questa era la preghiera che, da bambina, rivolgevo a Dio. Avevo 7 o 8 anni.

La domenica pomeriggio, durante le vacanze estive, noi bambini ci riunivamo all'oratorio dove la suora ci parlava dell'Antico Testamento. Io ero rimasta colpita dalla storia di Giacobbe e dei suoi dodici figli i quali erano stati la grande benedizione della sua casa e avrei voluto che anche la mia mamma avesse avuto dodici figli, per godere le benedizioni di Dio.

Le storie bibliche, raccontate negli afosi pomeriggi d'estate, furono gli unici incontri con la Parola di Dio e certamente lasciarono in me una forte impronta. Ricordo di averle ascoltate con molta attenzione, non perdevo una parola, ne ero affascinata e si radicarono profondamente nel mio cuore.

In seguito e per lunghi anni, non ebbi più occasione di ascoltare racconti biblici e nemmeno di leggere la Bibbia: in casa mia non ne ho mai vista alcuna, e neppure nell'Istituto religioso di cui feci parte, per anni non ebbi la gioia di possederla.

Fin da piccola mi sentivo spinta ad aiutare le persone povere e in difficoltà; ero attratta anche da tutto ciò che era religioso: amavo frequentare la chiesa, partecipare alle funzioni e ai riti sacri

così che, a 22 anni, decisi di realizzare un sogno (o quello che in ambito cattolico viene chiamata “vocazione”) che nutrivo dall'età di 14 -15 anni.

## Insoddisfazioni e questioni stridenti

Al termine del noviziato fui mandata a Firenze. Nonostante servire i poveri fosse stata la motivazione per cui avevo scelto di entrare in quell'ordine religioso di cui ho fatto parte per oltre quarant'anni, non mi venne affidato un servizio diretto alle persone bisognose, ma ricevetti invece l'incarico di insegnare e per 25 anni dovetti dedicarmi all'insegnamento.

Questo mi causava non poca insoddisfazione. Cercai allora, nel tempo libero dalla scuola e con il permesso della superiora, di andare a far visita a per-



sone bisognose o di dedicare il mio tempo libero ad altre attività caritative.

Intanto dentro di me cresceva sempre più il desiderio di conoscere la Parola, ma aumentava anche l'insoddisfazione per ciò che stavo vivendo. Infatti certe pratiche, regole ed esercizi di pietà, mi sembravano sempre più sterili e lontani dall'essermi d'aiuto nella mia crescita spirituale. Non solo, diventavo sempre più critica verso certi aspetti della chiesa cattolica di cui facevo parte.

Per esempio mi infastidiva la ricchezza del Vaticano e dicevo a me stessa che se Gesù fosse venuto in questo mondo (non sapevo del ritorno del Signore in questo mondo per regnare, Apocalisse capitolo 20) certamente non sarebbe andato ad alloggiare in Vaticano, ma molto probabilmente sarebbe andato in una delle periferie più povere di qualche città: infatti Egli disse che non aveva dove posare il capo.

Se trovavo giusto il celibato per coloro che sceglievano la vita conventuale femminile o maschile, non capivo perché ai sacerdoti diocesani, per portare il messaggio del Vangelo, fosse proibito sposarsi; non capivo il battesimo dato ai bambini, perché, secondo il mio modo di vedere, questa doveva essere una scelta consapevole fatta da adulti (a quei tempi non avevo spiegazioni bibliche). Non pensavo, allora, a confrontarmi con la Parola perché non la conoscevo, ma avvertivo che qualcosa non andava.

## **Realizzazione più prossima o terra bruciata?**

Finalmente, dopo circa quattordici anni di vita religiosa, mi si presentò l'opportunità di prestare servizio in una parrocchia come catechista e visitare le famiglie in difficoltà.

Credevo fosse giunto il momento in cui avrei realizzato i miei desideri e mi sarei sentita finalmente appagata, ma dopo qualche tempo mi resi conto che l'insegnamento del catechismo, per quanto mettessi tutto il mio impegno, non portava i bambini o gli adolescenti alla conoscenza del Signore Gesù perché era basato sullo studio dei comandamenti, dei sacramenti della chiesa cattolica, dei suoi precetti e dei vari dogmi. La Bibbia non faceva parte del programma.

Come sarebbe stato possibile far conoscere Gesù se io non avevo conoscenza della Parola?

Più tardi, il Signore, mi fece capire che tutto il disagio provato nell'insegnare il catechismo, nel preparare i genitori al battesimo dei figli ed i bambini alla prima comunione, era causato dal fatto che io non ero nata di nuovo, mi mancava un rapporto personale con il Signore e non conoscevo la sua Parola.

In quegli anni, in parrocchia, si formò un gruppo cattolico molto impegnato: i "neo-catecumenali". Pensai che farne parte mi avrebbe permesso di studiare la Bibbia e di approfondirne la cono-

scenza; così chiesi il permesso ai miei superiori i quali, un po' a malincuore, me lo concessero. Lo studio della Parola non fu così esauriente come avrei desiderato anche se per me fu importante poter leggere per la prima volta la Parola e confrontarmi con altre persone sui vari libri della Bibbia.

In parrocchia detti tutta me stessa per riuscire a creare spazi ed attività in cui i bambini potessero trascorrere il loro tempo libero e per evitare che la strada facesse loro da maestra.

Proprio mentre mi impegnavo in tutto questo, qualcuno fece attorno a me terra bruciata. Capii che era giunto il momento di lasciare il campo d'azione.

Mi ritirai dalla parrocchia con grande dispiacere. Per placare il dolore che provavo, cercai di occupare il tempo, e soprattutto la mia mente, con una qualche attività per non pensare alle incomprensioni ed alle accuse ingiuste che avevo ricevute e che mi avevano segnata profondamente.

Le accuse ricevute in parrocchia furono condivise anche dai miei superiori religiosi i quali, senza chiedermi alcuna spiegazione, presero decisioni drastiche nei miei confronti: fui sospesa dai voti, con la proibizione di frequentare i neo-catecumenali.

## **Fondo esistenziale e spiragli di luce**

Ero veramente distrutta! Tutto mi rimaneva difficile... non avevo più idee...

non sapevo come trascorrere le ore libere dalle attività parrocchiali... del resto non ero nemmeno nelle condizioni di sapermi organizzare. Iniziai ad andare in una chiesetta dove ogni giorno era esposto "il Santissimo", cioè il pane eucaristico per l'adorazione. Lì trascorrevole le mie ore in preghiera, recitavo tre quattro rosari e piangevo... lì trovavo molto conforto alla mia sofferenza. Pensavo al perdono: volevo perdonare ma mi rimaneva molto difficile. Un sacerdote mi suggerì di ricorrere al tribunale ecclesiastico a Roma, ma io volevo perdonare anche se dentro di me c'era una forte ribellione. Pregai per questa intenzione, chiedevo al Signore di aiutarmi a superare l'amarezza che provavo e guarisse le mie ferite.

Dicevo a me stessa: "Se Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati, come puoi tu, non perdonare?" Questo pensiero mi faceva desistere da ogni gesto vendicativo, ma la cosa era veramente dura!

Pregavo particolarmente per quelle persone che mi avevano causato tanta sofferenza perché riuscissi a perdonare e perché il Signore concedesse loro la sua benedizione. Il Signore pian piano mi aiutò: oggi posso ricordare quei momenti e incontrare quelle persone con serenità, senza rancore o ostilità verso nessuno. Ho perdonato, ora mi sento libera, libera!

Un sacerdote del gruppo neo-catecumenale, passato a un gruppo di Rinnovamento dello Spirito, incontrandomi,

volle sapere cosa mi stava accadendo. Raccontai la mia storia ed egli mi suggerì di frequentare il Movimento del Rinnovamento Cattolico. Un po' scettica, accettai l'invito. Rimasi colpita dal loro modo di pregare, dalla gioia che esprimevano nei canti di lode, dalle loro testimonianze; quelle ore



trascorse nella preghiera e nella lode al Signore, mi riempivano di serenità. Sovente, ai loro incontri, erano invitati dei pastori pentecostali americani i quali tenevano degli insegnamenti sulla Parola, così avvincenti e persuasivi che ne ero estasiata.

Al termine degli incontri esponevano libri evangelici, ne comprai diversi che divorai uno dopo l'altro; mi aiutavano a capire la Parola e io ero affamata della Sua conoscenza. Avrei voluto essere anch'io una di loro... ma come fare?

Ricordo di aver letto un libro sul quale era riportata l'inserzione di un altro testo: "Addio terra ultimo pianeta", desideravo poterlo leggere perché non ero a conoscenza del ritorno del Signore, nella chiesa cattolica non si parla né si crede che Gesù tornerà per regnare, non si crede al millennio; si crede solamente che Gesù tornerà come giudice alla fine del mondo.

Sapevo dove avrei potuto acquistarlo, ma come varcare la soglia di quella libreria evangelica sita in via Ricasoli?

Mi vergognavo perché avevo l'abito religioso, mi sembrava di dare scandalo e mi sentivo in colpa (i cattolici hanno molti pregiudizi nei confronti dei protestanti).

Un giorno vinsi ogni timore ed entrai nella libreria: fu il primo acquisto di una serie lunghissima di libri divorati sera dopo sera...

Intanto dovevo trovare il modo per impegnare il mio tempo libero dalla parrocchia: ripresi a dipingere, ma il pensiero continuava a correre ed io continuavo a soffrire, ero distrutta.

Cosa potevo fare? Mi procurai una radiolina e mentre dipingevo facevo scorrere le varie stazioni radio (a quell'epoca non c'era ancora Radio Maria, ne ringrazio il Signore!) per cercare qualcosa che attirasse la mia attenzione e occupasse i miei pensieri. Un giorno mi capitò di ascoltare una persona che parlava del Vangelo, stetti ad ascoltare, fui attratta da quelle parole; terminato l'insegnamento la persona presentò l'emittente, era "Radio Evange-

lica Firenze”, da quel giorno divenne la “mia radio”. Infatti l’ascolto di quelle parole mi procurava tanta consolazione e sentivo appagato il mio bisogno di conoscere più profondamente la Parola di Dio.

### **Nuovo impegno con una compagna di via**

Nel frattempo, qualcosa di nuovo si stava profilando nella mia vita: un giovane della parrocchia, che a suo tempo avevo avuto al catechismo, finì in carcere e mi fece sapere che voleva incontrarmi.

Ottenuto il permesso di ingresso all’Istituto Penitenziario, mi recai al colloquio. Quando tornai la seconda volta il giovane mi chiese se potevo incontrare altre persone: io acconsentii ed in breve decisi di dedicarmi al volontariato presso il carcere. Incontrando i dete-



nuti, sentii l’esigenza di fare qualche cosa per quelli che non potevano usufruire dei benefici concessi dalla legge perché non avevano possibilità di alloggio all’esterno.

Parlai con il cappellano del carcere ed in pochi mesi fu preparata la casa per accogliere i carcerati. Si poneva il problema di trovare qualcuno che mi affiancasse in quest’opera. Pensai a suor Cristiana, una mia consorella che aveva ascoltato e condiviso la mia sofferenza di quei periodi bui passati in parrocchia nei quali mi ero sentita sola e isolata a causa dell’incomprensione dei miei superiori. Essa aveva da poco terminato il suo mandato di superiora in un istituto per anziani e quindi le chiesi se fosse stata disposta a condividere con me un servizio d’accoglienza in una casa che avrebbe ospitato detenuti in permesso o in affidamento.

Cristiana acconsentì e, cominciando il nuovo servizio durato vent’anni, sia al carcere sia nella casa d’accoglienza, iniziammo anche un nuovo cammino di fede.



Come sono vere le parole del salmo (23:4): *“Quand’anche camminassi nella valle dell’ombra della morte, io non temerei alcun male; il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.”*

Cristiana era stata in comunità per molti anni e, godendo sempre della stima dei superiori, aveva ricoperto incarichi di grande responsabilità.

Ora avevamo la possibilità di organizzare la nostra vita di preghiera, cantare le bellissime lodi imparate al gruppo di preghiera del Rinnovamento e dedicarci allo studio della Parola. Eravamo noi due sole senza lo sguardo vigile di nessuna superiora. Dio, ci guidava *“imbandiva per noi la tavola... e beni e benignità ci accompagneranno tutti i giorni* (che ci rimangono) *della nostra vita e possiamo abitare nella casa del Signore”*.

### **Sete della Parola e ristoro dell’anima**

Parlavo a Cristiana dei libri che leggevo, delle cose nuove che scoprivo in queste letture e lei ascoltava con vivo interesse.



Studiando la Parola, nascevano anche tante domande, chi avrebbe potuto darci qualche spiegazione? Pensai allora al pastore che parlava alla radio. Lo dissi a Cristiana. Certo, sarebbe stato molto bello e molto utile poterlo incontrare, ma come fare? La casa in cui ci trovavamo non era nostra ed era gestita dalla Caritas diocesana. Cristiana, più coraggiosa di me, prese la decisione: *“sì, invitiamo il pastore nelle ore in cui la casa è chiusa agli ospiti”*. Così fu e per più di dieci anni il pastore venne puntualmente ogni settimana a parlarci del Signore, con molto tatto e rispetto, gradualmente ci liberò dai nostri *“credo”*, da quello che era stato *“aggiunto o tolto”* alla Parola e a chiarire tutti quei *“perché”* che da tempo ci assillavano ed a cui non sapevamo dare una risposta.

Approfondendo la nostra conoscenza delle dottrine della Bibbia, ci veniva spontaneo confrontarle con quelle della nostra chiesa cattolica; capimmo ad esempio, che il culto a Maria, non ha un fondamento biblico, così come i dogmi a lei attribuiti non hanno riscontro nella Parola; scoprimmo che altri dogmi erano invenzioni degli uomini, privi di fondamento biblico come il purgatorio; infine ci sentimmo ingannate e deluse per tutto quello che in buona fede avevamo creduto! La pazienza e la discre-

zione del pastore, pian piano, ci portarono a capire dove stava la Verità e dove stava la salvezza: non nelle buone opere ma nella fede in Gesù, l'unico che può salvare ed è un dono gratuito.

### **Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini**

Più aumentava la conoscenza della Parola e di conseguenza della Verità e più provavo indignazione verso quella chiesa che avevo così tanto amato e alla quale avevo dato tutta la mia fiducia. Mi sentivo ingannata, tradita; avevo partecipato ai suoi riti, alle sue celebrazioni con tanta convinzione e ora scoprivo che ero nel falso, nell'ambiguo, scoprivo che molti dei suoi insegnamenti non erano basati sull'autorità della Bibbia ma su delle invenzioni umane convalidate e in certi casi trasformate in dogmi.

Essendo sole in quella casa d'accoglienza, potevamo fare le nostre "omissioni" senza subire nessuna sanzione; io avevo abbandonato l'uso della recita del rosario (ero devotissima a Maria, ma mi stavo rendendo conto che la Madonna, pregata e venerata nel cattolicesimo, non era la donna semplice, ricca di fede descritta dai Vangeli), poi abbandonai la confessione dei peccati al sacerdote, in seguito tralasciai di frequentare la messa nelle festività mariane e infine diradai la messa domenicale. Pian piano anche Cristiana si avviò su questa strada, ma non era possibile

continuare così, bisognava fare una scelta!

Ero ormai decisa a fare il "salto di qualità" perché non potevo più accettare di vivere nel compromesso, ma la mia compagna, pur riconoscendo dove stava la "VERITÀ", non voleva lasciare l'ordine religioso poiché vi aveva goduto tanta stima e le sembrava di compiere un tradimento.

Era sicura di poter rimanere in comunità e riuscire a evitare l'osservanza di quei riti e di quelle credenze che non avevano nulla a che vedere con la Parola di Dio. "Tu fa la tua scelta", mi diceva, "vedrai che io riuscirò a tralasciare tutto ciò che non è conforme alla Parola".

Nella casa d'accoglienza avevamo molta libertà, perciò avrei potuto anche aspettare. Non seguivamo più certi riti o regole, ma se avessimo tralasciato per sempre la messa domenicale (anche questo rito in contrasto con la Parola) certamente saremmo state notate; d'altra parte non ci sentivamo di partecipare ad un culto evangelico con l'abito religioso senza aver fatto palesemente una scelta. Era ormai evidente che non potevamo aspettare ancora a lungo.

### **Travagli e scelte**

La scelta per Cristiana si faceva sempre più pressante, la decisione sempre più difficile e angosciata, sia per lasciare la Chiesa Cattolica, e l'Istituto reli-

gioso dove aveva trascorso cinquant'anni della sua vita, sia per comunicare la notizia ai parenti. Ai familiari cattolici convinti, come dare una tale notizia per loro così deludente? Anche Cristiana aveva creduto a tutti gli insegnamenti della Chiesa Cattolica e amava le suore. Erano tante le preoccupazioni, così sopraggiunse una forte depressione.

Questo stato di cose influì moltissimo sulla sua salute e le causò un'ulcera allo stomaco tanto da portarla in fin di vita. Infatti quando fu ricoverata in ospedale i medici si accorsero che non aveva più sangue, potè continuare a vivere solo facendole delle trasfusioni.

Terminata la degenza in ospedale, fu trasferita all'infermeria del nostro Istituto religioso dove rimase per sei mesi. Le sorelle furono bravissime a curarla nel periodo di convalescenza; si riprese e io pensavo che ormai Cristiana sarebbe rimasta per sempre con le suore. Ma proprio durante la sua permanenza all'infermeria, capì di non potersi esimere da certe pratiche: quando veniva il confessore doveva confessarsi, tutti i giorni doveva recitare il rosario, l'otto Dicembre festa dell'Immacolata, aveva dovuto partecipare all'atto di consacrazione a Maria, tutti i giorni doveva assistere alla messa, onorare Maria, cantare le sue lodi ecc.

Questa esperienza convinse Cristiana dell'impossibilità di professare una fede e viverne un'altra.

A questo punto bisognava prendere una decisione: dissi a Cristiana che io avevo già deciso e poiché eravamo a Marzo, il mese in cui nel nostro istituto le suore rinnovano i voti, le confermai che avrei chiesto l'esonero dai voti e avrei parlato con la Suora Provinciale. Così feci.

La Provinciale mi suggerì di chiedere prima sei mesi di sospensione dai voti ed in seguito dare le dimissioni dall'istituto. Scrissi la lettera di esenzione dai voti e, prima di consegnarla, andai all'infermeria da Cristiana per leggergliela; con mia sorpresa mi disse di prepararne una anche per lei poiché era ancora impossibilitata a scrivere di proprio pugno.

La gioia provata in quel momento non posso esprimerla! Il Signore aveva operato meraviglie, quella malattia era stata necessaria per far capire a Cristiana che il suo posto non era più fra le suore né nella chiesa cattolica: ALLELUJA!



## Fidarsi di Dio

Davvero Signore tu ci *“ristori l'anima e ci conduci per sentieri di giustizia per amore del tuo nome!”* (Salmo 23:3).

Finalmente la nostra scelta per Cristo si è realizzata! Ora, anche se siamo anziane, ma giovani nello spirito, possiamo servire il Signore in piena libertà perché abbiamo conosciuto la VERITÀ, siamo felici, non abbiamo più sicurezze umane, ma abbiamo l'unica sicurezza, quella vera GESÙ CRISTO e Lui solo!

*“Grazie Signore per l'amore con cui hai seguito tutta la nostra vita, ci hai portato su ali d'aquila, ci hai aperto gli occhi e abbiamo visto il meraviglioso tuo Volto. Ora Signore, ti chiediamo di usarci come tuoi strumenti per farti conoscere ad altre persone che possono incontrarti ma non ti conoscono. AMEN.”*

Elisabetta (Annamaria) e Cristiana

## Gratitudine

Non possiamo fare a meno di ringraziare e di esprimere tutta la nostra

riconoscenza al pastore Riccardo Paul per la pazienza, la dedizione e la chiarezza con cui ci ha spezzato la Parola con impegno costante.

Vogliamo esprimere tutta la nostra riconoscenza e gratitudine al pastore Samuele Wegner per avere proseguito la spiegazione e l'approfondimento della Parola prima che lasciassimo la Chiesa Cattolica e il nostro Istituto Religioso e per il suo tempo messo a nostra disposizione preparandoci la casa. Il Signore voglia benedirli e sostenerli nel loro costante impegno di evangelizzazione.



## L'AUTORITÀ DELLA PAROLA DI DIO O L'AUTORITÀ DELLA DOTTRINA CATTOLICA?

### Guidate dalla Sacra Scrittura

Dopo aver letto e approfondito i testi biblici, alcuni versetti furono per noi determinanti per convincerci a lasciare la chiesa cattolica.

Ricordo quanto rimanemmo colpite dalle parole di Paolo in 1 Corinzi 4:6, "... perché per nostro mezzo imparate a praticare il non oltre quello che è scritto...". "Praticare il non oltre quello che è scritto". Un versetto che ci turbò non poco; infatti, approfondendo la Parola di Dio e leggendo la storia della chiesa, avevamo capito che varie dottrine, dogmi e riti, patrimonio della chiesa cattolica, non avevano un fondamento biblico ma erano pure invenzioni di uomini.

Studiavamo la Bibbia e confrontavamo il nostro credo cattolico con essa.

In una rubrica trascrivevo i versetti biblici che mi davano la conferma di ciò che andavamo confutando alle dottrine cattoliche e ai suoi dogmi. "Aggiungere o togliere" alla Parola di Dio e "non oltre quello che è scritto", due affermazioni costantemente presenti dentro di me.

Ecco alcune **prove** dove la chiesa cattolica ha aggiunto o ha tolto.

### Statue e immagini sacre

Trovammo in Esodo 20:4-6 *"Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù*

*sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io il **Signore**, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti".* È il comandamento che **proibisce** di farsi statue o pitture per adorarle. Ci domandammo come mai questo comandamento non fosse presente nei dieci comandamenti cattolici imparati a memoria al catechismo. Confrontammo anche Deuteronomio 4:7-10, era lo stesso comandamento presente in Esodo.

Perché la chiesa cattolica ha omesso il secondo comandamento?

Nei nostri studi biblici, quando avevamo dei dubbi o domande senza soluzione, il Signore, in un modo o in un altro ci dava la risposta attraverso un libro, una persona preparata, la radio o la stessa Bibbia. Così fu per la spiegazione del secondo comandamento: leggemmo in un libro che proprio il grande teologo **Agostino da Ippona**, aveva tolto il secondo comandamento e diviso il decimo in due parti. Ora capivamo perché tante statue, dipinti sacri, candele, ceri ecc. nelle chiese e nelle case cattoliche.

Proprio in Deuteronomio 4:2 per la prima volta avevo trovato scritto: **"Non aggiungerete nulla a ciò che io vi ho**

**comandato e non toglierete nulla**, ma osserverete i comandamenti del Signore vostro Dio che io vi prescrivo”.

## Il rischio di togliere e aggiungere

**Distruggeremo** tutte le statue e le immagini sacre di nostra devozione!

E ci liberammo da ogni devozione che non fosse rivolta al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Approfondiamo l'ordine di Dio che recita: *“Avrete cura di mettere in pratica tutte le cose che vi comando; non vi aggiungerai nulla e nulla ne toglierai”* (Deuteronomio 12:32).

Mosè per confermare la bontà della legge di Dio, dirà al suo popolo: *“Ecco io vi ho insegnato leggi e prescrizioni come il Signore, il mio Dio mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica”* (Deuteronomio 4:5).

Trovammo sia nell' Antico Testamento sia nel Nuovo Testamento, molti versetti in cui Dio dà l'ordine di non “togliere e non aggiungere”:

- i Salmi 19 e 119, parlano della perfezione della legge di Dio;
- Proverbi 30:5-6, *“Ogni parola di Dio è affinata con il fuoco. Egli è uno scudo per chi confida in Lui. Non aggiungere nulla alle sue parole, perché Egli non ti rimproveri e tu sia trovato bugiardo”*;
- Ecclesiaste 3:14, *“Io ho riconosciuto che tutto quello che Dio fa è per sempre, niente c'è da aggiungervi, nien-*

*te da togliervi; e che Dio fa così perché gli uomini lo temano”*;

- Matteo 15:1-19, In questi versetti Gesù rimprovera ai farisei l'attacco alle loro tradizioni; fra l'altro dice: *“Così avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione”*;
- 1 Corinzi 15:1-2, *“Vi ricordo fratelli il Vangelo che vi ho annunziato, che voi avete anche ricevuto, nel quale state anche saldi, mediante il quale siete salvati, purché lo riteniate quale ve l'ho annunziato; a meno che non abbiate creduto invano”*;
- Galati 1:8-9, *“Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema”*;
- 2 Giovanni 9-11, *“Chi va oltre e non rimane nella dottrina di Cristo, non ha Dio. Chi rimane nella dottrina, ha il Padre e il Figlio”*;
- Apocalisse 22:18-19, *“Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; Se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dall'albero della vita e dalla santa città che sono descritti in questo libro”*.

## La questione dell'autorità

Studiando la Bibbia quante dottrine cattoliche dovemmo confrontare con le dottrine bibliche!

Per noi la Bibbia diventava sempre più la nostra **autorità** a cui dovevamo obbedire perché è la **Parola di Dio**; del resto anche **Gesù** obbedì alla Parola di Dio, disse che era venuto per adempire tutta la legge (Parola di Dio) e che *“neppure uno iota o apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto”* (Matteo 5:18), asserendo così l'autorità in assoluto della Bibbia sopra ogni altra legge o tradizione umana.

Confrontando la “Tradizione” cattolica con la Bibbia scoprimmo che Gesù non voleva la tradizione degli uomini, anzi la disprezzava; in Marco 7:9 è molto chiaro: *“Come sapete bene annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!”*, Gesù continua il suo discorso portando degli esempi di come i farisei mettevano in atto la loro tradizione sostituendola al comandamento di Dio. Quante volte avrò sentito la lettura del passo sopra citato in ambito cattolico, ma il suo contenuto passava sopra il mio capo... pensavo che Gesù si riferisse solo ai farisei, pensavo fossero parole solo per gli ebrei, e non per noi oggi; non riflettevo sul fatto che *“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno”* (Ebrei 13:8), quindi la sua Parola è valida in ogni epoca.

Cristiana e io non trovammo un solo passo biblico dove si parlasse a favore della tradizione, anzi... *“...e voi perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?”* (Matteo 15:3), *“Invano mi rendono il*

*loro culto insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Avendo tralasciato il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini ...annullando così la Parola di Dio con la tradizione che voi vi siete tramandata. Di cose simili ne fate molte”* (Marco 7:7-8 e 13). Anche **Paolo** prima della sua conversione era zelantissimo nel seguire la tradizione dei suoi padri: *“mi distinguevo nel giudaismo più di molti coetanei, perché ero estremamente zelante nelle tradizioni dei miei padri”* (Galati 1:14). Dopo la sua conversione esorterà i credenti così: *“Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo”* (Colossesi 2:8).

## **Purgatorio e culto dei morti**

Dopo queste conferme contro la tradizione, ci chiedemmo *“come mai il magistero cattolico mette sullo stesso piano la Bibbia e la tradizione dei padri della chiesa? Come mai ha voluto che certe tradizioni diventassero dei dogmi di fede?”*.

Ad esempio riguardo al **purgatorio** non abbiamo trovato un solo passo biblico dove si parlasse di questo stato intermedio fra inferno e paradiso.

Perché la chiesa cattolica continua a sostenere questa tradizione? Non è un inganno per i credenti cattolici che incessantemente fanno celebrare **messe per i loro morti**? È vero che nel

libro dei Maccabei si è trovato un appiglio (2 Maccabei 12:41-45) ma sappiamo che questo libro **non** è contenuto nel canone dei libri dell'Antico Testamento accolti dal popolo ebraico come "ispirati da Dio" (= il canone); sappiamo che ciò che contraddice o non è contenuto nel canone, non può fare parte del canone stesso, *"chi va oltre e non rimane nella dottrina di Cristo non ha Dio. Chi rimane nella dottrina ha il Padre e il Figlio"* (2 Giovanni 9).

Gesù dice: *"Chi ascolta la mia Parola e crede a Colui che mi ha mandato ha vita eterna e non viene in giudizio, ma passa dalla morte alla vita"* (Giovanni 5:24).

Che la Bibbia sia ispirata da Dio ce lo conferma la seconda lettera di Pietro 1:20-21, *"Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da una interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo"*.

Nella seconda lettera di Giovanni al versetto 9 si legge: *"Chi va oltre e non rimane nella dottrina di Cristo non ha Dio. Chi rimane nella dottrina ha il Padre e il Figlio"*.

Gesù dice ancora: *"Chi ascolta la mia voce e crede a Colui che mi ha mandato ha vita eterna e non viene in giudizio, ma passa dalla morte alla vita"* (Giovanni 5:24).

## Il sacrificio di Cristo

Approfondendo la lettera agli Ebrei, ci rendemmo conto che il sacrificio di Cristo è stato fatto **una volta per sempre**; come mai la dottrina cattolica insegna che la messa è il ripetersi "incruento" del sacrificio di Cristo?

La lettera agli Ebrei dice: *"Cristo non ha bisogno come gli altri sommi sacerdoti, d'offrire dei sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, perché questo **Egli ha fatto una volta per sempre**, quando ha offerto se stesso"* (Ebrei 7:27).

La frase *"sacrificio di Cristo fatto una volta per sempre"*, nella lettera agli Ebrei, è ripetuto più volte: Ebrei 9:25-26 e 28, *"non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote, che entra ogni anno nel luogo santissimo con sangue non suo. In questo caso egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio. Come è stato stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti..."*; Ebrei 10:10, 12, 14 e 18: *"Noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre... Gesù dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio ...Infatti con un'unica offerta Egli*

*ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati ...Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato".*

Cristiana e io ci chiedevamo "allora, la messa a che serve se non c'è bisogno di ripetizione? Se il sacrificio di Cristo, compiuto una volta per sempre alla croce, ha valore infinito, perché perpetuarlo nel cosiddetto " sacrificio della messa?"

## Il sacerdozio di Cristo

Ci chiedevamo anche "I sacerdoti a che servono se non c'è sacrificio cruento?" La risposta che il ministero sacerdotale dopo la morte di Cristo non serve più, la trovammo sempre nella lettera agli Ebrei 7:24-25, "*Egli invece, poiché rimane in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette. Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro*".

## Il sacerdozio dei credenti

La conferma del ruolo sacerdotale non più necessario, la trovammo nella lettera agli Efesini 4:11 dove vengono stabiliti i vari ministeri per il "*perfezionamento della chiesa*" si legge che Gesù "*ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori*" ma non si parla di sacerdoti. Il sacrificio di Cristo è stato fatto **una volta per sempre**, e

non servono sacerdoti: **Non oltre quello che è scritto.**

Ma la cosa stupenda che abbiamo scoperto si trova in 1 Pietro 2:9, "*Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa*".

Quando siamo diventati un sacerdozio regale? Alla morte di Gesù quando il velo del tempio si squarciò in due, da quel momento il luogo santissimo non era più riservato al sommo sacerdote ma tutti coloro che hanno accettato Cristo come personale Salvatore, è dato loro l'accesso di entrare alla presenza di Dio come sacerdoti che offrono il sacrificio fatto da Cristo. ALLELUJA!

## L'Eucarestia

L'Eucaristia: è stato il dubbio che per molto tempo ha occupato la mente e il cuore di Cristiana, non poteva credere che la "transustanziazione" fosse solo un ragionamento ricavato dalla teologia fatta da uomini (è un termine ideato da Tommaso d'Aquino) e privo di contenuto biblico. Cristiana rifletteva e si interrogava sulle parole di Gesù: "*Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue ...e il pane che io darò è la mia carne*"? (Giovanni 6:51), a causa di queste parole, restava nel dubbio, era continuamente alla ricerca di una spiegazione convincente.

Finalmente qualcuno, che ora non ricordo, ci fece notare come Gesù chiarisca molto bene il concetto, rispondendo ai giudei che inorridirono pensando di dover mangiare la sua carne: *“se uno mangia di questo pane vivrà in eterno, e il pane che io darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo”* (Giovanni 6:51); egli spiegherà qualche versetto più avanti che *“è lo spirito che vivifica; **la carne non è di alcuna utilità**; le parole che vi ho dette sono **spirito e vita**”* (Giovanni 6:63).

Se il corpo di Cristo è un corpo non più terrestre, come possiamo nutrirci del suo corpo risuscitato? *“Il corpo è seminato corruttibile e risuscita incorruttibile; è seminato ignobile e risuscita glorioso; è seminato debole e risuscita potente; è seminato corpo naturale e risuscita corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale. Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale. Così anche sta scritto: ‘Il primo uomo Adamo, divenne anima vivente’; l'ultimo Adamo è spirito vivificante. Però ciò che è spirituale non viene prima; ma prima ciò che è naturale; il primo uomo tratto dalla terra, è terrestre; il secondo uomo è dal cielo. Qual è il terrestre, tali sono anche i terrestri; e qual è il celeste, tali saranno anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine del terrestre, così porteremo anche l'immagine del celeste”* (1 Corinzi 15:42-49), Fu una risposta molto chiara e Cristiana si

convinse. **Praticare il non oltre quel che è scritto.**

## La confessione

Che dire poi della confessione dei peccati fatta al sacerdote?

Gesù non aveva detto prima a Pietro *“tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli”* (Matteo 16:19) e poi ai discepoli *“tutte le cose che legherete sulla terra saranno legate in cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra saranno sciolte nel cielo”*? (Matteo 18:18), A Cristiana e a me sembrava normale dover confessare le proprie colpe al prete, per ottenere l'assoluzione dei peccati; del resto anche lui si confessa a un altro prete.

Invece cosa significano le parole del Vangelo sopra citate? Significano che quando un credente evangelizza qualcuno e questi crede, accetta il Vangelo, riconosce che Cristo ha portato i suoi peccati sulla croce e con il suo sangue li ha lavati; i suoi peccati sono scolti, cioè perdonati perché *“il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede”* (Romani 1:16).

Allora a chi si devono confessare i peccati? Giacomo 5:16 risponde *“confessate dunque i peccati gli uni agli altri”*.

S. Clemente Romano, un credente dei primi tempi del cristianesimo, in una sua epistola scrive: *“Il Signore nulla esige dagli uomini se non una confessione fatta a Lui”*. Del resto solo Dio

può perdonare i nostri peccati: *“Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci tutti i nostri peccati e purificarci da ogni iniquità”* (1 Giovanni 1:9).

## La Madonna

Un altro “credo” molto caro al magistero cattolico, ma certamente molto più caro al popolo cattolico, è la Madonna. Sia per Cristiana sia per me fu un argomento di studio e di ricerca molto accurato perché tutt’e due eravamo devotissime a Maria. Ci sembrava impossibile non doverci rivolgere a lei, pregarla, chiedere la sua protezione: è la mamma di Gesù! È la mamma di tutti! Iniziammo le nostre ricerche... e poiché Gesù dalla croce affidò la sua mamma a Giovanni, abbiamo cercato nei suoi scritti cosa avesse detto di Maria; non trovammo nessun riferimento alla madre di Gesù che giustificasse la devozione popolare a Maria, tanto meno i dogmi mariani.

Dalla Bibbia non abbiamo trovato nessuna risposta favorevole al culto mariano, ma ci rendemmo conto che anche lei è morta come ogni mortale, in 1 Corinzi 15:20-23, *“Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti. Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. Poiché come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati;*

*ma ciascuno a suo turno: Cristo, la primizia; poi quelli che sono di Cristo alla sua venuta”*. Si parla esclusivamente della risurrezione di Cristo e della futura risurrezione di coloro che sono morti in Cristo, i quali però, risorgeranno alla sua venuta. Se Maria fosse stata assunta in cielo, si sarebbe scritto di questa eccezione come un caso unico.

Nella chiesa cattolica si invoca Maria come la “co-redentrice” ma Atti 4:12 smentisce tale affermazione, si legge: *“In nessun altro è la salvezza: perché non vi è sotto il cielo **nessun altro nome** che sia stato dato agli uomini per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati”*.

Si invoca Maria come “mediatrice”, ma nella Bibbia si legge che *“c’è un solo Dio e anche **un solo mediatore** fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato se stesso come prezzo di riscatto per tutti”* (1 Timoteo 2:5) e *“nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Giovanni 14:6).

Chi intercede per noi? Ebrei 7:25 dice: *“Egli (Gesù) può salvare perfettamente quelli che per mezzo di Lui (non di Maria) si avvicinano a Dio, dal momento che vive sempre per intercedere per loro”*.

Un altro dubbio riguardo a Maria: se fosse stata veramente concepita senza peccato, cioè “Immacolata”, non avrebbe dovuto essere lei ad aprire il libro dei sette sigilli che si trova in Apocalisse 5:2-4? *“E vidi un angelo che gridava a gran voce: ‘Chi è degno di*

*aprire il libro e di sciogliere i sigilli?’ Ma nessuno né in cielo né sulla terra né sotto terra poteva aprire il libro, né guardarlo”, invece si legge che non si trovò “nessuno né in cielo, né sulla terra né sotto terra” solo “il leone della tribù di Giuda ...ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli”, e questi è Gesù!*

E ancora, nella preghiera cattolica “Salve Regina”, Maria è invocata come “avvocata dei peccatori” ma in 1 Giovanni 2:1 è scritto che *“noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Cristo Gesù”*.

Gesù stesso non disse in Matteo 4:10 *“Adorerai il Signore Dio tuo, e A LUI SOLO RENDERAI CULTO”?*

A Maria, secondo i cattolici, si dà un culto di venerazione, ma sono solo parole, perché la si onora come Gesù, per lei si fanno processioni, ci si inginocchia davanti alla sua statua, si accendono candele, si celebrano messe, a lei si cantano inni, la si prega (molto più di Gesù); sostanzialmente, qual è la differenza di culto di venerazione o adorazione, fra Maria e Gesù?

### **Praticare il non oltre quel che è scritto.**

Come mai il magistero cattolico non ha obbedito ed è andato oltre quel che è scritto stabilendo anche dei dogmi mariani? Su cosa si sono basati? Scartabellando libri, abbiamo scoperto che si sono basati su tradizioni e devozionismi popolari.

Per Cristiana e per me fu una grande delusione, ci siamo sentite ingannate

dalla nostra chiesa che abbiamo amato sinceramente!

## **Il papato**

Un'altra affermazione biblica dove eravamo sicure che la chiesa cattolica avesse ragione era in Matteo 16:18-19: *“Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell’Ade non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli”*.

Benché non approvassimo il Vaticano con la sua pompa, i suoi riti teatrali, la sua ricchezza e non trovassimo giusto che il Vicario di Cristo fosse capo di uno Stato (Cristo non aveva dove appoggiare il capo, per cui il Vaticano non è una eredità lasciata da Cristo), le parole dette da Gesù a Pietro, credevamo dovessero avere una continuità fra Pietro e il Papa; invece *“su questa pietra edificherò la mia chiesa”*, ci fu fatto notare che la **pietra è Cristo** perché le parole dette da Pietro *“Tu sei il Cristo il Figlio di Dio”* sono la “pietra” cioè Cristo, su cui edificherà la sua chiesa. Infatti in Efesini 2:20-21 trovammo la conferma: *“essendo Cristo la **pietra** angolare, sulla quale l’edificio intero ben collegato insieme, si va innalzando”*. Altri versetti nella Bibbia confermano questo: *“Gesù disse loro: Non avete mai letto nelle Scritture: la pietra che i costruttori hanno rifiutata è diven-*

*tata pietra angolare; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri?”* (Matteo 21:42), e ancora Marco 12:10, Luca 20:17, 1 Pietro 2:7 e il Salmo 118:22 ripetono le stesse parole di Matteo.

In quanto a **legare e sciogliere**, se ben riflettiamo Pietro e gli apostoli erano stati inviati ai pagani, così chi accettava il Vangelo, accettava Cristo, veniva sciolto dai propri peccati, ma chi non si convertiva restava legato nelle proprie colpe: *“di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome”* (Atti 10:43), *“per aprire gli occhi ai ciechi, affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità tra i santificati”* (Atti 26:18).

Ci chiedevamo a proposito del Papa: *“Perché è il Vicario di Cristo?”* Gesù ha detto *“io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dell’età presente”* (Matteo 28:20); inoltre, salendo al cielo, aveva promesso il **Consolatore** che avrebbe chiarito e ricordato tutto ciò che Gesù aveva detto quando era sulla terra, *“Io pregherò il Padre ed Egli vi darà il Consolatore, perché stia con voi per sempre ...ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”* (Giovanni 14:16, 26); perciò **è lo Spirito Santo il Vicario di Cristo!**

L’infallibilità del papa, questa non l’abbiamo mai capita nemmeno quando eravamo ferventi cattolice (oltre 40 anni di vita religiosa).

Studiando la Bibbia, ci fu molto chiaro il fatto che solo Dio è l’infalibile; l’infalibilità fa parte del suo carattere, noi mortali siamo tutti peccatori perciò fallibili. Anche Pietro che era uno degli “anziani”, quello più in vista nel collegio apostolico, sbagliò in materia di fede e fu ripreso da Paolo davanti a tutta la comunità: *“ma quando Cefa (Pietro) venne ad Antiochia, gli resistei in faccia perché era da condannare”* (Galati 2:11).

Non trovammo un passo biblico che confermasse il dogma dell’infalibilità del Papa. Se lo Spirito Santo sta con noi sempre (parola di Gesù), c’è bisogno di una seconda persona infalibile?

Paolo ai Corinti scrive: *“perché per nostro mezzo **imparate a praticare il non oltre quello che è scritto** e non vi gonfiate d’orgoglio esaltando l’uno a danno degli altri”*.

## Aspetti conclusivi

In Galati 1:8 è scritto: *“anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema”. Un giorno Gesù parlando ai giudei che avevano creduto in Lui disse loro: “Se perseverate nella mia Parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”*.

Cristiana e io abbiamo deciso, con il Suo aiuto, di perseverare nella sua Parola. Gesù ci ha dato anche una grande certezza, la sicurezza di essere salvate, giustificate! Nella lettera ai romani Paolo scrive: *“Non c’è dunque più alcuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù”* (Romani 8:1).

Non per quelli che non peccano, ma per quelli che sono in Cristo. L’apostolo Giovanni nei suoi scritti più volte ripete che *“chi crede nel Figlio, ha vita eterna”*.

Dunque non sono le opere che salvano, ma è la fede in Cristo Gesù.

Da religiose ci siamo sentite ripetere tante volte dalla gente *“voi sì che andrete in paradiso con tutte le opere buone che fate!”*. Il Signore invece dice che non sono le nostre opere che ci salvano: *“Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è*

*in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le praticiamo”* (Efesini 2:8-9).

Avere la certezza della salvezza, sapere che i propri peccati non sono quelli che manderanno all’inferno, ma che sono già perdonati, liberati perché si è creduto in Gesù e si vuole vivere secondo i suoi insegnamenti, riempie il cuore di gioia, di pace interiore, perché si sa di essere figli suoi e che si abiterà eternamente con Lui!!!

**Annamaria Mazzari  
e Cristiana Gavagni  
Tel. 055.7875514  
Cell. 333.6006577  
mmana1@virgilio.it**



*" La parola di Dio  
è efficace, più affilata  
di qualunque spada  
a doppio taglio,  
e penetra fino a dividere  
l'anima dallo spirito,  
le giunture dalle midolla;  
essa giudica i sentimenti  
e i pensieri del cuore"*

*Ebrei 4:12*

Biblical Ministries Worldwide Presenta

# Il Lungo Cammino verso la Luce



**Proprio  
quando pensavano  
di aver già  
sacrificato tutto  
per servire Dio,  
sono state chiamate  
a fronteggiare  
la scelta  
più difficile  
della loro vita.**

Il Lungo Cammino verso la Luce è un documentario che racconta l'incredibile storia vera di due devote suore che hanno affrontato una tormentata decisione che avrebbe cambiato le loro vite per sempre.

Per ottenere il DVD di questa straordinaria storia, visita il sito

**LongestJourney.org**

oppure mettilti in contatto con Biblical Ministries Worldwide presso il sito

**BiblicalMinistries.org**